

Un circolo d'amore (Giov. 14,15-21)

Il breve brano di oggi ci introduce alla novità del "Paràclito", ma al tempo stesso ci conferma sul "rimanere" di Gesù presso di noi.

Ai suoi discepoli, presi dalla tristezza per i ripetuti annunci della sua passione, Gesù preannuncia un "altro" Paràclito. Questo termine greco, tipico di Giovanni, indica lo Spirito Santo e significa: Consolatore, Difensore, Avvocato.

Gesù dice che il mondo non può riceverlo: «**perché non lo vede e non lo conosce**» ma rivolto agli apostoli dice: «**voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi**». Il fatto che Gesù prometta di pregare il Padre, perché dia un "altro" Paràclito, lascia intendere che **il primo Consolatore, il primo Salvatore inviato dal Padre è Gesù stesso!**.

Gesù ripete che per il momento ci lascia, ma per rimanere presente in un modo nuovo: «**Non vi lascerò orfani ... perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi**».

Al termine del Vangelo di Matteo, con altre parole, troviamo la stessa affermazione:

«**Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo**» (Matteo 28,19-20).

Per chi crede, e si apre all'azione dello Spirito, la presenza misteriosa e reale di Dio nella nostra vita diventa, oserei dire, un fatto normale, quotidiano.

Dicevamo domenica scorsa che, credere, non è tanto accettare "intellettualmente" dei "dogmi", ma è "affidarsi" realmente al Signore. Oggi, ci viene detto che, credere è vivere secondo lo Spirito, è vivere in una relazione d'amore nuova con Dio e fra di noi. Purtroppo, molti, che pure si dicono cristiani, hanno invece con Dio un rapporto dominato dalla paura. Vedono Dio più come un "padrone" che come un Padre. Credere, invece, è proprio "entrare" con Dio in un circolo d'amore: «**Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui**» perché, come abbiamo ascoltato domenica scorsa: «**io sono nel Padre e il Padre è in me**».

La cosa è molto più semplice da vivere, che da spiegare!

- Dio è un Padre che ci ama da sempre e ha mandato il suo Figlio a salvarci, a perdonarci.
- Cristo ci invita ad avere fiducia e confidenza con il Padre Nostro (gli diamo il "tu" ...).
- L'azione dello Spirito Santo in noi, ci introduce in questo circolo d'amore e ci spinge ad amare i fratelli: «**Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri**» (Giov. 13,34).

È un vero "circolo d'amore" che Giovanni spiegava così a quei primi cristiani: «**Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui**» (1 Giov. 4,16). E poche righe dopo: «**Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede**» (1 Giov. 4, 20).

VI DOMENICA DI PASQUA (ANNO A)

Grado della Celebrazione: DOMENICA

Colore liturgico: Bianco

Antifona d'ingresso

Con voce di giubilo date il grande annunzio,
fatelo giungere ai confini del mondo:
il Signore ha liberato il suo popolo. Alleluia. (cf. Is 48,20)

Colletta

Dio onnipotente,
fa' che viviamo con rinnovato impegno
questi giorni di letizia in onore del Cristo risorto,
per testimoniare nelle opere
il memoriale della Pasqua che celebriamo nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, che ci hai redenti nel Cristo tuo Figlio
messo a morte per i nostri peccati
e risuscitato alla vita immortale,
confermaci con il tuo Spirito di verità,
perché nella gioia che viene da te,
siamo pronti a rispondere
a chiunque ci domandi ragione
della speranza che è in noi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*At 8,5-8.14-17*)

Imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, **Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo**. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città.

Frattanto **gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio** e inviarono a loro Pietro e Giovanni. Essi scesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora **imponavano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo**.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 65*)

Rit: Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Acclamate Dio, voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.
Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!

A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».
Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò il mare in terraferma;
passarono a piedi il fiume:
per questo in lui esultiamo di gioia.
Con la sua forza domina in eterno.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.
Sia benedetto Dio,
che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia.

SECONDA LETTURA (*1Pt 3,15-18*)

Messo a morte nella carne, ma reso vivo nello spirito.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.

Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo.

Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 14,23)

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia.

VANGELO (Gv 14,15-21)

Pregherò il Padre e vi darà un altro Paràclito.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Eleviamo al Padre le nostre preghiere, chiedendogli il dono dello Spirito, perché animati dalla sua forza possiamo essere cristiani fedeli e coerenti.
Preghiamo dicendo: Ascoltaci Signore.

1. Perché la Chiesa sappia annunciare al mondo il Vangelo di Gesù Cristo con parole convincenti, ma soprattutto con la carità verso tutti. Preghiamo.
2. Perché il Papa e i Vescovi siano sostenuti nel loro ministero magisteriale dallo Spirito Santo e sappiano guidare il popolo di Dio sulle vie del Signore. Preghiamo.
3. Perché coloro che occupano posti di responsabilità sappiano impegnarsi con decisione per la promozione della dignità umana. Preghiamo.
4. Perché i cristiani si amino con l'amore di Cristo, perdonandosi a vicenda e cercando sempre la comunione fraterna e l'unità dei cuori. Preghiamo.
5. Perché sappiamo riconoscere, nella nostra comunità, la presenza dello Spirito che anima la Storia e la guida secondo i piani di Dio. Preghiamo.

Ascolta, o Padre, le nostre preghiere e donaci il dono del Consolatore, perché in ogni situazione della vita sappiamo rendere ragione della speranza che è in noi. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Accogli Signore, l'offerta del nostro sacrificio, perché, rinnovati nello spirito, possiamo rispondere sempre meglio all'opera della tua redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO PASQUALE I, II, III, IV, V

Antifona di comunione

“Se mi amate, osservate i miei comandamenti”,
dice il Signore.

“Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore,
che rimanga con voi in eterno”. Alleluia. (Gv 14,15-16)

Preghiera dopo la comunione

Dio grande e misericordioso,
che nel Signore risorto
riporti l'umanità alla speranza eterna,
accresci in noi l'efficacia del mistero pasquale
con la forza di questo sacramento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

L'uomo vive d'amore dal suo primo respiro fino all'ultimo. Amato, si sente protetto ed accettato. Amando, sente di appartenere e trova un senso ad offrirsi. Poiché l'amore non può restare chiuso nel suo cuore; esso pervade il quotidiano. L'amore che si porta all'uomo spinge ad impegnarsi. L'amore che si porta a Dio si manifesta nella considerazione che si ha dei suoi comandamenti. Si manifesta anche nella giustizia, nel rispetto della vita, nell'azione per la riconciliazione dei popoli e per la pace. Le conseguenze dell'amore che si porta a Dio possono prendere l'aspetto di un lavoro, perfino di una lotta.

Lavoro e lotta sembrano spesso esigere troppo dall'uomo e superare le sue forze. Egli vede le sue debolezze ed ha voglia di rinunciare, ma quando lavoro e lotta sono le conseguenze dell'amore, conferiscono all'esistenza un respiro profondo, mettono la vita in un contesto più vasto e la rendono importante tanto sulla terra quanto in cielo.

Cose apparentemente infime acquistano un significato quando sono il risultato dell'amore per Dio. Ogni buona azione, anche quella che facciamo senza pensare a Dio, è in relazione all'amore che gli portiamo. Ogni atto di amore, anche quando sembra minimo - come quando si porge un bicchiere d'acqua a qualcuno che ha sete - assume un significato per l'eternità.

Noi ci chiediamo spesso: che cosa rimarrà del nostro mondo?

È vero che crediamo di poter vivere e risuscitare grazie all'amore di Dio, con tutto ciò che è esistito grazie a questo amore che non si è accontentato di restare sentimento: contatti, relazioni, avvenimenti, cose. Quando risusciteremo, tutto un mondo risusciterà con noi, un mondo fatto di amore responsabile. Sarà magnifico: una “terra nuova”, che abbiamo il diritto di chiamare anche un “cielo nuovo”.